

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre o trimestre in proporzione; per gli Stati esteri la aggiunta le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina, cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

Nostra corrispondenza

Roma, 27 novembre.

Eccoci alla nuova fase politica col-l'apertura della Camera. Si ebbe per prefazione la nomina del generale Durando a presidente del Senato e del Pessina a ministro della giustizia. Di queste due nomine non potè dire nulla in contrario nemmeno la Opposizione. Soltanto essa si duole, che accettando un po' dalla defunta Destra, un po' dalla scompaginata Sinistra, si venga ad assodare la Maggioranza depretina, e soprattutto che resti sempre più annullata essa medesima come partito aspirante al potere, cosa non acconsentita né dal numero troppo scarso, e che non cresce, ma diminuisce, né dall'unità di programma con tanti diversi capi. Essa si baloccò per qualche tempo con un cred'io immaginario gruppo Berti, vedendo di non poterlo proprio aggruppare alla Pentarchia. La campagna del Baccarini non le aggiunse forza, poichè dove andrà egli, trascinato com'è nelle file dei radicali, molti dei quali vorrebbero anche l'esercizio delle ferrovie dello Stato?

Non pare, che la Pentarchia calcoli molto di potersi giovare nel fare opposizione al desiderio di De Pretis di mettere in prima linea la discussione delle Convenzioni ferroviarie. Teme, che il De Pretis riesca a farsi dare su ciò un voto di fiducia. Ora questo le sembra doversi evitare, per non rafforzarlo, volendosi opporre si in ogni cosa, ma non fino ad andare incontro ad una certa sconfitta. È innegabile una certa tiepidezza anche nei ministeriali; ma ciò non vuol dire, che la Opposizione ne guadagni. L'incertezza è il carattere del tempo, e lo prova quella stessa sovrabbondanza di proposte che stanno dinanzi alla Camera, pure comprendendo, che del maggior numero se ne dovrà prorogare chi sa fino a quando la soluzione.

Si è fatta l'informata dei senatori, prendendo un po' qua, un po' là. Qualcheduno osserva, che il Veneto è sempre scarsamente rappresentato nel Senato. Avverto però, che la lista ufficiale non è ancora comparsa. Ieri erano ancora pochi i deputati, per cui si rimise ad oggi l'adunanza che si voleva fare della Maggioranza, a cui il De Pretis voleva dare l'intonazione. Anzi si disse, che il De Pretis era di nuovo un po' malato. Forse egli lo è un poco, dicono alcuni, anche perchè gli torna. È un fatto però, che non mostra all'aspetto di stare molto bene. E lo disse egli stesso alla riunione della Maggioranza. Ivi egli domandò per lo appunto, che s'inverta l'ordine del giorno per accelerare la discussione delle Convenzioni ferroviarie, i cui cinque volumi il Gabelli dichiarò di non avere ancora potuto leggere. Il De Pretis poi mostrò d'interessarsi molto allo sventramento di Napoli ed anche di Genova. Ma, domando io, quale città non vorrà essere sventrata anch'essa?

Alla Camera non si riuscì a fare il numero legale, anche perchè nessuno si curò di chiedere il permesso di assenza e, forse, perchè alcuni si sono assenti appositamente. Erano i presenti pel voto 237 e ce ne volevano altri 3 per fare la maggioranza. Forse alcuni deputati verranno più tardi.

Nelle due Camere si annunziarono i mutamenti avvenuti nel Ministero, si fecero ringraziamenti al Re, già così splendidamente salutato da Roma al suo arrivo. De Pretis presentò anche

alla Camera dei deputati la legge per Napoli. Molti deputati fecero delle interrogazioni. Crispi, nella di cui casa eransi raccolti ieri parecchi della Pentarchia, fece una formale interpellanza circa ai criterii secondo i quali è condotta la politica dell'interno dello Stato.

Si tratta adunque di una formale censura a tutta la politica del De Pretis, e particolarmente di lui. Il Crispi ha preferito forse questo terreno a quello delle Convenzioni, dove la parte aggressiva appartiene al Baccarini. Poi egli crede di presentarsi così come il successore del De Pretis, se la Opposizione vincessi, cosa del resto cui nessuno crede.

L'apertura del Parlamento e la fuga dello Sbarbaro hanno eclissato quest'ultimo, che non si sa dove sia. Taluno crede, che dopo esauriti alcuni suoi scritti che usciranno ancora sotto la sorveglianza della moglie Concetta, le *Forche Caudine* cesseranno di comparire. Intanto nell'ultimo supplemento egli fa ancora i conti addosso al Mancini. Il Sommaruga editore sta per pubblicare tantosto il suo *Nabab*. Si parlava anche d'un foglio della conciliazione da intitolarsi: *La Pace*. Ma siccome i *temporalisti*, che si usurparono indegnamente il titolo di cattolici, la pace non la vogliono, così credo che anche questo tentativo non sia per riuscire, come non riuscirono quegli altri di Roma stessa, di Firenze, di Bologna e di Milano. Rinunzino al combattere l'unità dell'Italia, e la pace è fatta.

Non l'hanno veduto anche testè a Napoli, dove il Cardinale San Felice, facendo il suo ufficio veramente di buon cristiano, ebbe l'elogio di tutti? È tempo che il Clero che ha un po' di religione alzi esso medesimo la voce contro i *temporalisti*. Questo è il suo dovere. Se non lo farà, sarà confuso con tutti i nemici dell'Italia. Che la sua voce penetri nella prigione del Vaticano direttamente, non col mezzo di quella pessima stampa, che è la clericale.

È di passaggio per Roma una società di braccianti di Ravenna bene organizzata, la quale assume molti lavori, ed ora lavorerà nell'agro romano presso allo stagno di Ostia.

Atto costitutivo della Cassa cooperativa di prestiti in Pravisdomini.

Per dare ai futuri promotori delle *Casse cooperative di prestiti* che s'istituiranno certamente in molti dei villaggi del Friuli, onde liberare gli agricoltori delle mani degli usurai, e porgere loro i mezzi per accrescere la produzione dei loro campi, un'idea della istituzione, togliamo dal Bollettino ufficiale delle Società per azioni, l'Atto Costitutivo di quella di Pravisdomini.

Sono cinquantatre i *primi* associati a Pravisdomini e si notano fra questi i principali ed i minori possidenti di quel villaggio, artefici, preti, segretario comunale, medico, maestro, ecc. tutti colà domiciliati.

Ommettiamo per brevità i nomi degli associati e le formalità che servono a dare il valore legale alla Istituzione.

Chi volesse prenderne cognizione anche di questo potrà vedere l'Atto Costitutivo medesimo presso alla Camera di commercio.

Ecco adunque i 35 articoli che formano l'Atto Costitutivo:

Art. 1. Essi sopranominati signori formano una Società cooperativa in nome collettivo, colla denominazione di *Cassa cooperativa di prestiti*, con sede in Pravisdomini, distretto di San Vito al Tagliamento.

Art. 2. La Società ha lo scopo di migliorare la condizione materiale e morale dei suoi soci, fornendo loro, nei

modi determinati dal presente, i mezzi di denaro necessario ch'essa si procaccia contrattando prestiti fruttiferi solidariamente garantiti e dando ad essi opportunità di collocare ad interesse il loro denaro temporaneamente inoperoso; onde colla cassa della società sarà congiunta una cassa di risparmio.

Art. 3. La Società avrà la durata di 99 anni dalla data del presente atto costitutivo con facoltà di prorogarsi.

Art. 4. Appartenere alla Società possono soltanto persone giuridicamente capaci che offrano la guarentigia dell'onestà e della moralità individuale, che non facciano parte di un'altra Società a responsabilità illimitata, e che sieno iscritte nei registri della popolazione del comune di Pravisdomini.

Le domande di ammissione devono essere rivolte al Consiglio di presidenza, cui spetta accettarle o respingerle e contro le deliberazioni del quale è consentito ricorso alla Commissione di sindacato.

Art. 5. La qualità di socio si perde: per morte, per rinuncia, per esclusione o per cessazione della residenza nel Comune di Pravisdomini. Sarà escluso il socio che si faccia perseguire in giudizio per prestiti avuti dalla Società, o che altrimenti si renda indegno di appartenervi.

Art. 6. I soci hanno diritto:

a) di prendere parte alle riunioni generali della Società e di avervi voto, ma non è ammessa la rappresentanza;

b) di richiedere prestiti al Consiglio di presidenza che li potrà accordare in quanto i mezzi della Società consentono, e secondo le prescrizioni del presente;

c) di collocare a frutto nella Cassa sociale il loro danaro inoperoso.

Art. 7. I soci sono obbligati:

a) a rispondere con tutti i loro averi, fra di essi in parti eguali, e solidariamente rispetto ai terzi, per prestiti passivi contrattati dalla Società e per ogni altra sua obbligazione;

b) ad osservare lo statuto e regolamenti della Società e favorire in ogni rapporto l'interesse.

Art. 8. A cagione delle obbligazioni contratte dalla Società fino al giorno in cui il recesso o la esclusione di un socio diviene efficace, il socio cessante e gli eredi di lui rimangono obbligati verso i terzi per due anni dal giorno stesso.

Art. 9. Sono organi della Società: l'assemblea generale, il Consiglio di presidenza, la Commissione di sindacato ed il ragioniere. Tutti gli uffici sono onorari e gratuiti. Al solo ragioniere potrà essere assegnata una retribuzione che dovrà consistere sempre in una somma fissa.

Art. 10. Il Consiglio di presidenza è composto di un presidente, di un vicepresidente e di tre consiglieri, i quali devono essere scelti fra gli abitanti dei vari luoghi formanti il comune di Pravisdomini, in modo che il Consiglio possa aver conoscenza esatta delle condizioni di tutti i soci.

Il presidente dura in carica quattro anni; e gli altri membri del Consiglio sono rinnovati per un turno biennale.

In caso di rinuncia o d'impedimento durevole di un membro del Consiglio, la Commissione di sindacato elegge un supplente il quale rimane in carica fino alla più vicina assemblea generale che procede alla scelta definitiva. La durata in ufficio dei consiglieri supplenti è quella di coloro che essi surrogano.

Art. 11. La Società è rappresentata giudizialmente e stragiudizialmente dal presidente o da chi ne fa le veci.

Art. 12. La sottoscrizione degli atti ha forza obbligatoria per la Società se fatta dal presidente o vicepresidente insieme con un altro membro del Consiglio.

Art. 13. Il presidente convoca e presiede le adunanze del Consiglio di presidenza e dell'Assemblea generale, e dà notizia sullo stato della Società nella riunione generale ordinaria di primavera.

Art. 14. Il Consiglio di presidenza si riunisce in regolare adunanza almeno una volta al mese. Sono valide le sue deliberazioni se assentite da tre dei suoi componenti e registrate nel libro delle sue adunanze. Esso deve osservare tutte le prescrizioni statutarie e le delibera-

zioni dell'assemblea generale e della Commissione di sindacato, deliberare sull'ammissione ed esclusione dei soci, sulle spese e sulle entrate e sulla concessione dei prestiti, vegliando alla puntuale loro restituzione, contrarre, entro i limiti prescritti dall'assemblea generale e a norma dei bisogni della Società, prestiti passivi per conto ed in nome di essa; vigilare sulla cassa e sulla tenuta dei conti e provvedere al collocamento sicuro e fruttifero dei resti di cassa, presentare entro i tre primi mesi dell'anno il bilancio del precedente esercizio, all'assemblea generale.

Art. 15. Trattandosi dell'interesse di un membro del Consiglio, esso deve astenersi dall'intervenire e la deliberazione del Consiglio deve essere sottoposta al voto della Commissione di sindacato.

Art. 16. Per gli affari sociali i componenti il Consiglio di presidenza, non contraggono, a causa dell'amministrazione loro, una responsabilità personale maggiore di quella d'ogni socio. Essi sono esonerati dall'obbligo di prestar cauzione.

Art. 17. La Commissione di sindacato è composta di un sindaco-capo e quattro sindaci, scelti e rinnovati colle norme stesse che valgono per componenti il Consiglio di presidenza. In caso di mancanza di un sindaco, la Commissione si completa eleggendone uno fra i soci fino alla prossima assemblea generale, che procede all'elezione definitiva; la rappresentanza della detta Commissione, spetta al sindaco-capo, o a chi ne fa le veci. Per la validità delle sue deliberazioni valgono le norme stesse, che per quelle del Consiglio di presidenza.

Art. 18. La Commissione di sindacato deve vigilare perchè l'Amministrazione sia condotta statutariamente, e ogni sua prescrizione come quella dell'assemblea generale, siano eseguite. Ha diritto di procedere in ogni momento all'ispezione dei libri e della cassa e deve riunirsi a tale scopo almeno quattro volte all'anno, specificando in un verbale i difetti che riscontrasse e provvedendo all'immediato conseguimento dei crediti che apparissero mal sicuri. Ove un membro del Consiglio od il ragioniere, non ottemperasse alle prescrizioni statutarie o altrimenti danneggiasse la Società, ha da prendere ogni opportuno provvedimento, sospendendoli anche dall'ufficio, ma deve tosto riunire l'assemblea generale, e sottoporre il caso.

Ad essa spetta, ove si tratti di accuse contro il Consiglio, convocare a presiedere l'assemblea generale, e rappresentare la Società nelle azioni giudiziarie contro di quello.

Ad essa spetta approvare con quelle modificazioni che credesse opportune, i regolamenti interni, e le norme generali di servizio che il Consiglio di presidenza le ha da sottoporre, e giudicare sugli appelli contro le deliberazioni del detto Consiglio e sulle autorizzazioni da esso domandate per le azioni da esercitare in giudizio, per le quali, eccetto quelle di pagamento di prestiti concessi, il Consiglio stesso deve farle richiesta.

Art. 19. L'assemblea generale è formata dai membri della Società e ne esercita tutti i diritti. Le assemblee ordinarie seguono due volte l'anno, in primavera ed in autunno; la prima entro tre mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale che termina il 31 dicembre di ogni anno. Le straordinarie qualora le richiedono il Consiglio di presidenza o la Commissione di sindacato, ovvero un quinto dei soci mediante proposizione scritta, indicante scopo e motivi, diretta al Consiglio di presidenza od alla Commissione di sindacato.

La convocazione deve farsi mediante affissione nell'albo comunale dell'avviso coll'indicazione degli argomenti da trattare, e con invito personale ai soci.

Fra la convocazione ed l'assemblea devono scorrere non meno di 3, né più di 10 giorni.

Le deliberazioni sono obbligatorie per tutti i soci, purchè prese a maggioranza dai presenti. A parità di voti la proposta s'intende respinta.

Art. 20. L'assemblea generale vigila tutta l'amministrazione, e in specie l'opera della Commissione di sindacato; approva nelle riunioni di primavera i

conti e i bilanci e vi elegge i consiglieri di presidenza ed i sindaci, a parità di voti decidendo la sorte, e gli uscenti essendo rieleggibili; fissa la somma massima totale dei prestiti passivi che il Consiglio di presidenza può contrarre per conto ed in nome della Società, e il massimo del credito che esso può concedere ad un socio, sia in una sol volta, sia a più, fissa il saggio dell'interesse da pagarsi, partecipatamente dai soci per prestiti loro concessi, esclusa sempre ogni provvigione; fissa la multa da esigere dai soci assenti dalle assemblee generali senza giustificazione, di cui l'eventual prodotto andrà al fondo di riserva capitale della Società.

Art. 21. La tenuta dei libri e la cassa, sono affidate al ragioniere, che ne è responsabile. Egli deve eseguire le deliberazioni del Consiglio di presidenza, esigere e versare, conservare i valori e gli atti della Società e presentare prima del 1 febbraio d'ogni anno il bilancio dell'anno precedente con tutti i documenti giustificativi, al Consiglio di presidenza. Egli non può far parte del Consiglio di presidenza né della Commissione di sindacato.

Deve prestar cauzione, ma ne può essere esonerato con speciale deliberazione dell'assemblea generale.

Art. 22. Nel bilancio i crediti devono essere distinti nelle loro diverse specie eliminati quelli definitivamente inesigibili e quelli mal sicuri, calcolati secondo il valore probabile, e gli interessi si attivi che passivi, vi devono essere computati fino alla fine dell'anno che si chiude sebbene non esigibili o non pagabili che posteriormente.

Art. 23. I mezzi pecuniari della Società si riuniscono mediante i prestiti passivi che essa contrae, in cui si comprendono i denari presso di essa depositati a risparmio. Vi si aggiungono gli utili ed ogni altro eventuale provento.

Questi mezzi devono servire per concedere prestiti ai soci, per coprire le spese sociali e per scopi di comune utilità.

Art. 24. La Società s'interdice ogni affare aleatorio. Non concede prestiti che ai soci, e solo i denari da essi temporaneamente non richiesti colloca a frutto presso una Cassa di risparmio, od una Banca cooperativa popolare, ed in difetto presso un solido banchiere privato.

Art. 25. Il Consiglio di presidenza concede prestiti ai soci nei limiti fissati dall'assemblea generale:

a) a breve termine, fino a due anni mediante successive prolungazioni trimestrali, e senza che il socio debitore sia tenuto, all'atto della prolungazione, a pagamento di parte di capitale d'interessi.

La prolungazione non sarà concessa verificandosi i casi contemplati dall'articolo 26;

b) a lungo termine fino a 10 anni. Questo periodo sarà da principio fino, a contraria deliberazione dell'assemblea, ristretto a 5 anni.

Il Consiglio di presidenza fissa nell'atto della concessione, la misura delle rate annuali di rimborso, le quali potranno essere anche disuguali.

In tali concessioni la Società riserva a sé il diritto di richiedere il pagamento di tutto il prestito, senza tener conto delle scadenze stabilite; qualora si avverino i casi contemplati dall'articolo 26.

È concesso ai soci debitori il pagamento anticipato delle singole rate dell'intero capitale;

c) in conto corrente.

Questa forma di credito sarà per intanto vietata con voto dall'assemblea generale.

Art. 26. I casi di cui al paragrafo precedente sono:

a) che i prestiti passivi contrattati dalla Società sieno denunciati in massa;

b) che il socio debitore o i suoi malefadori vengano in circostanze a infirmare la sicurezza del prestito concesso, ovvero le garanzie reali prestati divengano insufficienti, né siano fornite ulteriori bastevoli sicurtà reali o personali.

Art. 27. Il buon impiego d'ogni prestito concesso deve essere possibilmente stabilito in precedenza e sindacato appresso.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Tribunale Correzionale di Udine. Ruolo delle cause penali da trattarsi nella prima quindicina del mese di dicembre 1884.

1. Querini Francesco, appr. ind., test. 3, dif. Tamburini.
2. Sabidussi Francesco, truffa, id. 3, id. D'Agostini.
3. Comello Gio Batta, porto d'armi, id. 2, id. Tamburini.
4. Brodola.
5. Zanotto Giuseppe, ingiurie, id. id.
6. Marchiol Antonio, furto, id. id.
7. Felletigh Maria, contrabbando, id. 2, id. Lupieri.
8. De Anna Antonio e c., furto, id. 3, id. id.
9. Levan Filippo, oltraggi, id. 4, id. id.
10. Filippigh Antonio, ferimento, id. 3, id. id.
11. Danelutti e Fabris, furto, id. 2, id. Ballico.
12. Costantini Antonio, id., id. 4, id. id.
13. Gottardo Valentino, ferimento, id. 2, id. id.
14. Beltrame Gaspare, furto, id. 4, id. Muraro.
15. Cattarossi Antonio, ferimento, id. 6, id. id.
16. Lauretigh Giovanni, contrabbando, id. 2, id. id.
17. Sgrazutti Santa, diffamazione, id. Buttazzoni.
18. Felcaro Anna e c., contrabbando, id. 2, id. Ronchi.
19. Pocognac Giovanni e c., id., id. 4, id. id.
20. Cimbaro Antonio, bollo, id. id.
21. Chianetti Gio Batta, contrabbando, id. Ballico.
22. Fonga Domenico, id., id. 3, id. id.
23. Garup Giovanni, furto, id. 2, id. id.
24. Checchini Pietro, oltraggi, id. id.
25. De Nardo Antonio, bollo, id. 2, id. id.
26. Agnoletti Gio Batta e c., esercizio arbit., id. 5, id. Tamburini.
27. Canalaz Andrea e c., furto, id. id.
28. Piccoli Gio Batta, contrabbando, id. id.
29. Totis Gio Batta, id., id. 2, id. id.
30. Agosto Angelo, percosse, id. D'Agostini.
31. Selausero Pasqua, e C. contrabb., id. 3, id. Girardini.
32. Rossit Luigia e c., id., id. 2, id. id.
33. Dri Giuditta, id., id. 3, id. id.

Adriano Pantaleoni, l'esimio attore cantante, dalla voce bella, potente e vibrata, che nella scorsa stagione fu la pietra angolare dello spettacolo al Rossetti di Trieste e che emerse applanatissimo in cinque spartiti, trovati ora disponibili a Udine. Le accorte imprese non si lascino sfuggire questo artista infaticabile e sicuro.

(Mefistofele)

È guarito. Lietissimi annunciamo che il sostituto procuratore del Re signor Benvenuti è completamente guarito.

Bandiera Brigata Friuli. Scrive la *Gazzetta d'Italia*: «Secondo le nostre informazioni le bandiere dei 16 reggimenti di fanteria di recente formazione, non sarebbero consegnate che il 14 marzo, compleanno del Re.»

Difficile mortale. Questa mattina è morto il figlio del sig. Carlo Disan, del quale abbiamo annunziato la malattia quattro giorni fa.

È stato un terribile caso di diffidente, contratta da quel fanciullo (aveva 8 anni) nel Collegio Giovanni da Udine, e che lo ha ucciso in pochi giorni malgrado tutte le cure.

Memoriale-ricorso dei macchinisti e fuochisti ferroviari dell'Alta Italia al Parlamento. Dal Memoriale esteso dal macchinista sig. Cesare Pozzo, riassumiamo:

Il macchinista ferroviario, su cui preme la responsabilità verso il pubblico per la vita dei passeggeri e per il valore delle merci, e quella verso l'Amministrazione per ogni guasto del convoglio; ha un lavoro continuo, molteplice, delicato, pesante, che lo espone a mille pericoli, che gli rode la salute, la forza e che gli dà a malapena di che levarsi la fame.

Il suo lavoro lo costringe a vivere lontano dalla famiglia, con più gravi spese, con minori conforti; lo tiene esposto a tutte le intemperie, lo uccide, nella spaventosa media, ben prima che egli abbia toccati gli anni della pensione.

Un medico pronunciò sulla vita dei poveri macchinisti e fuochisti ferroviari, la sentenza seguente:

«Gli squilibri di temperatura, il respirare continuamente la polvere di carbone ed i gas dello stesso; il repentino passaggio dal sole ardente e dall'umidità e fredda della galleria, predi-

«spongono i macchinisti ed i fuochisti a lente affezioni di petto che gli costringono, ancor giovani di anni, ad abbandonare il loro posto. L'esposizione delle gambe all'azione del calore non è del tutto innocua, giacché le varici ed altre malattie d'origine reumatica sono frequenti, talché, negli stabilimenti termali, occorrono i macchinisti ed i fuochisti per guarire le sciatiche, le artriti, ecc., retaggio del loro mestiere. E tutte queste affezioni, che diremo professionali, predispongono il personale delle locomotive ad una morte immatura.»

A peggior condizione ancora si trovano i macchinisti e i fuochisti dei treni sulle linee di montagna.

Il Memoriale porta una tabella statistica di questi poveri impiegati morti prima di aver diritto a pensione; tabella nella quale si registra una piccolissima parte dei casi. Sono 58, dei quali 32 macchinisti e 26 fuochisti. Di essi, 14 sono morti in servizio, vale a dire il 24 per cento!

Di questi 58 macchinisti e fuochisti, morirono 12 (4 in servizio) prima dei 30 anni (1 di 30), cioè il 20 per cento; 20 prima dei 40 (7 in servizio) (1 di 40), cioè il 35 per cento; 12 prima dei 50 (1 in servizio), cioè il 20 per cento; 10 prima dei 60 (1 in servizio) (1 di 60), cioè il 18 per cento; 1 solo di 61 anni, cioè il 2 per cento; 1 di età ignota. Cifre pur troppo eloquenti.

(Continua)

Udine è il domicilio coatto delle guardie di questura? Il comandante Bernardi e il brigadiere Milleri, ai quali andò fallito l'arresto dello Sbarbaro, furono traslocati: il primo a Cagliari, il secondo a Udine.

Si comincia a far giudizio. In Moravia, scrivono da Brünn all'*Eco del Littorale*, che quel consiglio scolastico provinciale ha proibito severamente, con minaccia di notabili punizioni, a tutti coloro che sono obbligati alla scuola di prender parte a balli di società. Si capisce che la gioventù ha bisogno di studiare e non di ballare. E non faranno giudizio quei genitori che conducono persino i loro piccoli bambocci ai balli e godono nel vederli far i matti a suon di musica? Ah! è di moda! e la mamma non può far a meno di applaudire a quello che è di moda.

Serraglio indo-africano. Per la Fiera di S. Caterina giunse in giardino un serraglio di bestie feroci che se ne andrà da noi lunedì. Racchiude: Leoni e Leonesse, il Puma Leone Argentino dell'America, Jene istriata, macchiate in nero e in rosso, Lupi maschi e femmine, l'Antilope, il Lama bianco, Lama nero, il Mutone dell'Arabia, Orsi nero, indiano a criniera, Malesse, Orso bruco, il Gatto-Tigre, Jaguar, Tigre reale, Una famiglia di piccole Pantere, Leopardo, Istrice del Sudan, il Ratto faraone, il boa constrictor. Grande collezione di Scimmie. Diverse specie di uccelli, Pellicano, Aquila reale, e una gran quantità di Pappagalli.

Sono animali bellissimi, come ne abbiamo visti di rado, pieni di vita e il serraglio merita veramente di essere visitato.

Domani ultimo giorno. 50 cent. ai I posti, 25 ai II.

Teatro Nazionale. Questa sera beneficiata dell'attore brillante Ferruccio Benini.

Replica a richiesta generale (I) del *Mater amabilis*.

Poi: *I due gemelli veneziani*, brillante commedia in 2 atti di C. Goldoni replicata per 3 sere consecutive a Trieste, nella quale l'artista F. Benini sosterrà le parti dei due gemelli.

Personaggi: Dott. Balanzoni, Rosaura sua figlia, Paucrazio amico del dottore, Zanetto Bisognosi Tonino Bisognosi gemelli, Lello, Beatrice, Florindo, Trivella, Colombina, Pasquino, un facchino.

L'azione succede a Verona 1746.

Chiederà il trattamento il brillantissimo scherzo scritto dallo stesso F. Benini intitolato: *Una scommessa di Ferruccio Benini*.

Recita compresa nell'abbonamento.

Albo della Questura. Disgrazia. Zozzoli Giovanni da Arta (Tolmezzo) la sera del 22 corr. passando per la località detta Mucchio calò in un burrone dove fu poi rinvenuto cadavere. Credesi che lo Zozzoli fosse ubbriaco.

I bambini e gli zolfanelli. Il giorno 24 corr. a Maniago si sviluppò il fuoco nel fenile di proprietà Selva Angelo che per deterioramento del fabbricato e perdita di foraggi riportò un danno non assicurato di circa 1000 lire. Inconscio autore dell'incendio fu il figlio del danneggiato Silvano Selva d'anni 4, che con zolfanelli appiccò il fuoco ad un angolo del fenile.

(1) Dice il cartellone.

Per gli operai. Una circolare del ministero dei lavori pubblici ai direttori delle Ferrovie e del genio civile ed agli intendententi di opere per conto del Governo, li eccita a favorire l'istituzione della cassa d'assicurazione per gli operai nei casi d'infortunio, ordinando che tengasi nota esatta degli infortuni in ogni specie di lavoro.

Le notizie raccolte serviranno per modificare le tariffe dei premi di assicurazione, e per altri provvedimenti relativi al miglioramento della istituzione.

Sulle ferrovie complementari del Veneto leggiamo nei giornali, che presto si potrà andare da Mestre a San Donà di Piave, e che si lavora sull'altro tronco fino a Portogruaro e così su quello da Treviso a Motta, e che anzi il ponte sul Piave è bello e fatto e che sugli altri tronchi si studia. Noi vorremmo un poco sapere che cosa si pensa e si fa per il tronco in continuazione della portebana da Udine a Palmanova e San Giorgio di Nogaro e per il congiungimento di esso per Latisana con Portogruaro.

Per noi questa discesa e questo congiungimento, oltre l'altro da Portogruaro a San Vito e Casarsa, sono quelli che hanno la maggiore importanza regionale; sia per la congiunzione della linea superiore, sia perché desideriamo di vedere tolta dall'isolamento tutta la zona bassa del Veneto orientale. Noi ci ripromettiamo dalla sollecita costruzione di questa linea, oltre ai vantaggi commerciali, una grande somma di altri per l'agricoltura di questa importante zona, che è la più fertile, e quindi la più atta a dare dei compensi economici di qualche importanza. Laggiù la ferrovia può offrire occasione a molti progressi agrari.

Quando si fanno degli importanti lavori per le costruzioni ferroviarie, si stabiliscono dei ponti sui fiumi tanto di origine montana quanto delle sorgive, che vi sono in grande copia, vi si sviluppa naturalmente il lavoro produttivo, i terreni acquistano un maggior valore, vi si richiamano il capitale ed il lavoro per una maggiore produzione. La linea ferroviaria sarà per così dire la base per tutte le opere di scolo, di prosciugamenti, di bonifiche, di colmate, d'irrigazioni per praterie ed anche per le risse nella parte più bassa. Si faranno anche dei Consorzi per tutto questo e per tutte le migliori, che domandano la associazione ed il concorso dei capitali. I proprietari che vivono sui luoghi p.anno pensarci, almeno sulle terre vicine ai paesi, alla coltivazione intensiva della vigna nei posti adatti per questo, alla frutticoltura che vi riesce per bene, a coltivare anche il gelso per portare la foglia agli allevatori delle zone superiori, all'orticoltura per il commercio transalpino.

Sono ragioni, che noi abbiamo adottate altrove, per accelerare, quanto stava in noi, la costruzione di quella ferrovia. Abbiamo anche dimostrato, che la costruzione del primo tronco, che scenderebbe da Udine a Palmanova e San Giorgio di Nogaro, oltreché sarebbe il più facile ed il meno costoso stante l'uniforme pendio su terreno sodo e senza bisogno di grandi manufatti, si pagherebbe tosto l'esercizio, stante che i molti prodotti agricoli che si scambiano tra la montagna ed il pedemonte e la zona bassa, assicurano un notevole movimento, al quale è da aggiungersi una maggiore affluenza del cabotaggio per arreare i prodotti dei paesi attorno all'Adriatico, e prendersi i legnami, il ferro, molti materiali da costruzione ed anche merci di vario genere.

Ma disgraziatamente si parla di tante altre linee, e la costruzione di questa sembra si rinetta a tempi lontani. E si che questo primo tronco servirebbe anche al trasporto dei materiali per l'altro, che dovrebbe passare la bassa ed il Tagliamento, per allacciarsi al tronco Portogruaro-Mestre.

Noi vorremmo, che quelli che hanno preso degli impegni per la costruzione di questa linea e la Rappresentanza provinciale parlassero in proposito e rispondessero per noi a quelle frequenti domande, che ci vengono da Palmanova e da tutta la zona bassa, dove hanno una giusta impazienza di trovarsi finalmente collegati colle ferrovie alle zone superiori.

Noi non possiamo, che fare voti, perché si dia presto mano all'opera, ed intanto suggerire ai più direttamente interessati che essi si uniscano a fare vive istanze direttamente a chi di ragione.

Vorremmo poi anche, che essi facciano d'ora si associassero per tutti gli altri scopi da noi indicati e soprattutto per fare fra fiume e fiume i Consorzi di scolo, che sono indicati per ragioni economiche e sanitarie, e che i privati poi si mettessero sulla via di quei progressi agrari che ne saranno la conseguenza.

Lo scopo del prestito di cui il socio fa richiesta sarà indicato nella domanda. Ove poi il socio, ottenuto il prestito, non ne facesse in effetto quell'uso, deve il Consiglio di presidenza, a norma dei casi, esigere al più presto la restituzione della somma prestata, ovvero escluderlo dal novero dei soci.

Art. 28. La sicurezza dei crediti professati dalla Società deve essere tale da togliere per essa ogni pericolo. Perciò i prestiti concessi ai soci saranno garantiti con malleveria, con ipoteca o con pegno.

I prestiti a breve termine potranno esser concessi sulla sola firma del socio debitore, senza altra garanzia; ma la somma totale dei prestiti così concessi non dovrà eccedere il massimo che all'assemblea generale spetta di stabilire.

Art. 29. Ove il socio richiedente prestito sia un fittaiuolo, il Consiglio di presidenza dovrà ottenere dal rispettivo locatore dichiarazione di riconoscere il credito che la Società intende di contrarre e di non valersi a pregiudizio di essa del privilegio a lui concesso dall'art. 1958 del Codice civile.

Art. 30. La Società si studierà di dar vita alle istituzioni atte a migliorare nel rapporto morale e materiale le condizioni degli abitanti del Comune, e di render possibile la fondazione di associazioni di consumo, di vendita, di produzione, come dando prestiti ed aprendo credito agli imprenditori di esse.

Art. 31. Gli utili devono essere accumulati per intero e formeranno il capitale proprio della Società, ad incremento del quale deve concorrere ogni ulteriore provento. Ha da servire prima di tutto a coprire le eventuali perdite della Società. Giunto che sia a tale entità da bastare interamente agli scopi che la Società si propone, spetta all'assemblea generale derogarne i frutti per intenti di comune utilità.

Art. 32. Il capitale della Società resta sua proprietà. I soci non vi hanno personalmente alcun diritto, né possono richiederne la divisione.

Ove la Società si sciogliesse, esso sarà depositato presso un Istituto riconosciuto come sicuro pel denaro pupillare; i frutti andranno a beneficio della locale Congregazione di Carità, o di quella fondazione pia che la surrogasse; il capitale rimarrà intangibile finché sorge nel comune di Pravidomini una Società sulla base del presente statuto, alla quale sarà consegnato.

Art. 33. Il paragrafo precedente, e tutte le norme in genere che concernono il capitale sociale, non possono essere modificate, se tutti i soci non vi aderiscono in regolare assemblea.

Per ogni altra modificazione è necessaria e sufficiente l'adesione della maggioranza dei soci.

Art. 34. Gli atti sociali saranno pubblicati in uno dei fogli che si stampano in Udine, o in quel qualunque pubblico foglio da determinarsi ogni anno dall'assemblea generale.

Art. 35. Ogni controversia fra i soci circa alle disposizioni del presente statuto o circa altre questioni riguardanti la Società, sarà sciolta dall'assemblea generale.

Contro le decisioni delle quali vi è luogo a rimettere il giudizio in tre arbitri, da eleggersi dalle parti ed in difetto colle norme dell'articolo 12 del Codice di procedura civile. Gli arbitri decideranno anche come amichevoli compositori, ed esclusa ogni formalità di giudizio.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 28.

Durando comunica i decreti della nomina dei nuovi senatori: Amore, Basile, Betti, Bonaccorsi, Buglione-Di Monale, De Foresta, Cozzi, Farina Agostino, Gerbaix-De Sonnaz, Guarini, Lafrancesca, Larussa, Lovera di Maria, Luciani, Mari, Perazzi, Rasponi, Robecchi, Spaletti, Villani. Commemora quindi i senatori defunti Venini, Pasqui, Beltrani, Serra, Martinengo, Carcano, Galletti, Sighele, Bella, Cannella.

Sorteggio dei sette senatori che recheranno ad esprimere al Re sentimenti di devozione e ammirazione per la gita a Napoli. Riescono: Finali, Vallauri, Rosa, Borsani, Moleschott, Mamiani, Cantoni; supplenti: Pierantoni, Tamajo, Errante. Sopra proposta di Zini, deliberasi che la commissione renda analogo omaggio anche al duca d'Aosta.

Discutonsi ed approvansi i progetti sulle pensini militari dell'esercito e dell'armata.

Levasi la seduta alle 5.40.

Camera dei Deputati

Convalidansi le elezioni incontestate di Geymet, Guicciardini, Morana e Ricotti. Comunicasi una lettera di Depretis che annunzia la nomina di Pe-

razzi e Robecchi a senatori; dichiaransi quindi vacanti un seggio nel secondo collegio di Novara ed altro nel terzo di Milano.

Nanni, insistendo nella dimissione, dichiarasi perciò vacante un seggio nel primo collegio di Reggio Calabria. Lunedì discussione dell'elezione contestata del secondo collegio di Firenze.

Ricotti, Morana e Guicciardini giurano.

La legge sulla spesa per fabbricati militari è approvata con 192 voti contro 78.

Depretis propone, in nome del Governo, che il progetto di legge sulle Convenzioni ferroviarie pongasi in capo all'ordine del giorno.

Cairola fa una dichiarazione solo per impedire che il silenzio suo e dei suoi amici interpretisi come adesione alla proposta del governo. Egli e i suoi amici respingono la proposta del ministero, svincolando la propria responsabilità da quella del governo e di coloro che la accettarono.

Sanguineti dice non esser conveniente né onesto strozzare la discussione. Baccarini chiede pubblicarsi i verbali della commissione e altro.

Gli risponde Laporta, poi dopo dichiarazioni di Musini, Genala dice che il Governo non vuole strozzare la discussione, ma cominciarla presto. Darà a Baccarini nella discussione di merito tutti gli schiarimenti.

Dopo altri discorsi di Baccarini, Nervo, Seismit-Doda e Genala, Depretis insiste perché anche un breve ritardo sarebbe dannoso alla cosa pubblica. Presto Magliani farà l'esposizione finanziaria.

Doda chiede si stabilisca il giorno per l'esposizione finanziaria. Magliani propone domenica 7 dicembre.

La proposta di Depretis per cominciare da domani la discussione delle convenzioni è approvata. La proposta di Magliani è pure approvata.

Depretis prega la Camera che fissi al 14 dicembre le interrogazioni e interpellanze a lui dirette. Alcuni accettano. Crispi ritira la sua.

Dopo alcune interrogazioni a Coppino e risposte del ministro — levasi la seduta alle 6.30.

NOTIZIE ITALIANE

Situazione finanziaria. Magliani presentò alla Camera la situazione finanziaria. Il bilancio da 1 luglio 1884 al 30 giugno 1885 avrà un deficit di 36 milioni, cagionato dalle spese impreviste per il cholera, dalla diminuzione delle entrate in causa dell'epidemia e dalle maggiori spese richieste in molti capitoli del bilancio.

Il ministro ritiene che col bilancio 1885-86 si avrà un avanzo di 12 milioni.

Gli italiani all'estero. Il numero degli italiani all'estero sarebbe di 1,032,392; la qual cifra è superiore di 577,392 a quella raccolta nel 1871. Nella cifra complessiva figurano anche gli italiani censiti a bordo di navi, sia di nostra che di bandiera altrui, nei porti stranieri.

La popolazione italiana all'estero, rispetto a quella del regno, rappresenta il 3.63 per cento.

Nelle cinque parti del mondo, i nostri connazionali si dividono così:

America 579,335; Europa 386,352; Africa 62,203; Asia 7625; Oceania 2877.

NOTIZIE ESTERE

La pace armata. Berlino 28. Il Reichstag discute il bilancio della guerra. Il ministro della guerra, rispondendo alle critiche di Bebel sull'aumento delle pensioni militari, dichiarò che l'amministrazione della guerra deve essere rigorosamente esigente circa la perfetta attitudine militare dei soldati; la posizione della Germania nel consiglio dei popoli riposando in massima parte sul suo esercito, che non bisogna toccare.

I Francesi come gli Austriaci. Sono giunti alla Consulta dei reclami contro il regolamento e le autorità del litorale francese del Mediterraneo, le quali impediscono agli italiani la pesca del tonno ove si trovano dei legni francesi.

La stessa musica ovunque. Bucarest 27. Apertura delle Camere. Il messaggio reale constatò le cordiali relazioni di tutte le potenze soprattutto colle vicine. Menzionò i progressi della Rumania. Indicò le riforme urgenti. Consiglio di sviluppare il credito agricolo, di ridurre le tariffe ferroviarie per rimediare alla crisi economica e agricola colpente la Rumania più che il resto d'Europa.

e che si preparassero con istudii e con ogni opera a raccogliere i frutti che presto o tardi devono loro venirne.

Bisogna certamente agitarsi, se non si vuole essere dimenticati, e vedere in quanto si possa sparare di accelerare quest'opera di comune utilità.

Domanderemmo altresì, che i Comizii agrarii dessero dei segni di vita per attirare l'attenzione del grande numero sulle migliori agricole che saranno attuabili una volta che quella zona importante fosse tolta dal suo isolamento. Si sa, che tutte le migliori agrarie sono lente di loro natura; ed appunto per questo bisogna pensarci a tempo e far vedere anche ad altri, che ci si pensa. Noi aneliamo il momento in cui tra le ferrovie ordinarie e le tramvie a vapore avranno procacciato a questa naturale provincia quella unità economica, che tornerà utile a tutti. Ma anche ciò domanda lunghi studi e la cooperazione della parte più intelligente ed abbinata.

Il Foglio Periodico della R. Pretettura (N. 44) contiene: (Continuaz. e fine)

6. Avviso. Rigotti Quirino di Malò, usciere alla Pretura di Palmanova venne collocato, dietro sua domanda, a riposo.

7. Avviso d'asta. Nel giorno 15 dicembre p. v. presso l'ufficio della Deputazione Provinciale avrà luogo il primo esperimento d'asta per l'appalto della fornitura della carta, degli oggetti di cancelleria e delle stampe occorrenti all'ufficio Provinciale medesimo per l'anno 1885 a tutto 31 dic. 1889. Il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera spirerà col giorno 21 dic. p. v.

8. Avviso d'asta. Si rende noto che nel giorno 12 dicembre p. v. nell'Ufficio Municipale di Forni di Sotto si terrà pubblica asta per deliberare in favore del miglior offerente la vendita di tutte le piante faggio, utilizzabili nel bosco Vojani di proprietà di questo Comune.

9. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa da Bellina Antonio di Biaggio da Venzone, rappresentato in giudizio dal suo procuratore avv. Leonardo Dell'Angelo, esecutore, contro Pico Antonio fu Pietro di Bordano esecutato, colla sentenza del Tribunale di Udine in seguito a pubblico incanto furono venduti gli immobili siti in mappa di Bordano all'esecutante sig. Antonio Bellina per il prezzo di lire 800. Si fa quindi noto che il termine per offrire l'aumento del sesto sul prezzo suindicato, scade coll'orario d'ufficio del 10 dicembre p. v.

Dottor Leonardo Dell'Angelo avvocato.

La morte di Leonardo Dell'Angelo era, dolorosamente, preveduta da un pezzo.

Da molto tempo si i medici consultati, come i curanti, che lo assistevano con cure amorevoli, continue, avevano detto che non era possibile la guarigione, che la scienza era assolutamente impotente a rimediare al guasto degli organi, cioè del cuore, del fegato e del polmone. Essi cercarono però di rendere meno acuti i dolori da cui ultimamente era straziato il povero infermo.

Con tutto ciò parenti ed amici avevano sempre un filo di speranza; pareva impossibile che a 51 anni si dovesse inesorabilmente morire; e che, dopo che la malattia era stata per ben tre lunghi mesi quotidianamente combattuta, essa dovesse avere la prevalenza.

Anche al povero paziente tratto tratto sorridevano innanzi alla mente brevi lampi di speranza. Parlava allora della sua famiglia, dei suoi affari, sperava anche lui nell'avvenire, e stringeva affettuosamente la mano ai congiunti ed ai visitatori.

Negli ultimi giorni, benchè l'intelligenza in lui non fosse più viva e pronta, pure si lagnava di dolori; però ebbe la fortuna di morire, quasi dormendo, di paralisi al cuore. Appena spirato divenne bianco, sereno, sorridente; sicchè più che un morto sembrava un dormiente.

Era uomo onesto, colto e gentile, perciò si ebbe il compianto universale, poichè tutti gli volevano bene. Era anche modestissimo, per cui non amava farsi avanti a colpi di pugnali e di gomitate. Anzi se altri lo metteva in vista, lo innalzava, egli si ritirava; e nella sua vita pubblica, che fu lunga, laboriosa ed interrotta, gli piacque sempre stare nella penombra, nel cunicolo oscuro e riservato da cui fosse possibile osservare e studiare attentamente.

Era l'anima del suo paese natio, e

face omai sempre del suo meglio per indirizzarlo sulla via del progresso e del lavoro. Egli amò il popolo, da cui era nato, con animo nobile, generoso e bello.

Fu lavoratore indefesso; poichè lavorò sempre. Forse lavorò troppo, e pretese dalle sue fibre forse più di quanto potesse dare.

Ed ora è morto a 51 anni, dopo 26 anni di fatiche, lasciando la sua famiglia in tristissime condizioni.

Povero dell'Angelo!... Povera famiglia!...

Gemonza, 28 novembre 1884.

Il cognato
LUIGI LENNA.

Oltre il confine:

Gorizia è italiana. Lo dice anche l'Eco del Littorale che scrive:

«Abbiamo ricevuta, gentilmente favorita dall'autore, la nuova operetta del signor Giuseppe barone Formentini intitolata «Führer im klimatischen Curort Görz» pubblicata coi tipi Paternolli.

Nelle prime pagine c'è un piccolo trattato sulla storia di Gorizia, poi la descrizione topografica della città; indi viene descritto in breve il clima, il popolo di Gorizia, vengono date indicazioni, non però sempre esatte, né complete, sulla pubblica amministrazione, sugli istituti scientifici, di beneficenze ecc. che qui si trovano. Un capitolo è dedicato a far conoscere al forestiero i diversi passeggi che a lui offrono la città ed i contorni, nonché i viaggi che egli può in breve tempo intraprendere da Gorizia.

Nel saggio storico che troviamo a capo dell'opuscolo l'autore dice che, allorché colla morte del conte Leonardo, Gorizia venne ad appartenere alla Casa d'Austria, essa vestiva pienamente il carattere d'una città tedesca. Noi speriamo che l'autore non vorrà ritenere che i nomi delle famiglie goriziane Dorimberg, Colloredo, de Castro, Torriani, de Rabatta, de Attimis, Fontana, Formentini, Lantieri, Coronini, Suardi, de Orzoni, de Pace, Terzi, Delmestri, de Grazia, Gorizutti, Petazzi, Morelli, siano d'origine tedesca, tampoco come quelli che terminano in *ich, kah, oi, io, icie* d'origine italiana. Non neghiamo che vi risiedevano anche delle famiglie tedesche come i Retschaner, Pesler, Seuler, Neuhaus, Cobenzl, Eck, Guzman ed altri, ma, come rilevasi dall'opera del gesuita P. Bauer, la maggior parte di esse erano già allora italianizzate. In ogni modo la parte prevalente dei goriziani era italiana.

La casa poi era tutta edificata all'uso d'Italia con portici, grandi porte e finestre, stanze spaziose ed alte e pavimento con piastelle senza stufie alla tedesca, ma invece con camini all'italiana e prova ne sono ancora i rimasugli dei vecchi fabbricati tuttora esistenti. Lo stesso vecchio palazzo della rappresentanza provinciale nella sua facciata conservataci dal prete Marussig nella manoscritta descrizione della peste dell'anno 1692 e riprodotta colle stampe nel Lunari di Garizza dell'anno 1858 si presenta quale fabbrica italiana nulla avendo dello stile tedesco. Dobbiamo inoltre render attento l'autore che l'Arcivescovo di Gorizia non fu trasferito da Gradisca a Gorizia nell'anno 1791 come sta scritto nella sua Guida, ma nell'anno 1830, essendo arcivescovo S. A. R. Mons. Giuseppe Walland che per visitare le tombe dei Reali di Francia alla Castagnavizza non bisogna rivolgersi al padre guardiano dei Capucini, P. Raffaele Oblak, ma al padre guardiano dei frati Francescani della Castagnavizza P. Eugenio Reglar, che il Capitolo della nostra Metropolitana è composto di un Preposito e di sei canonici e non, come egli asserisce di dodici.

Si potrebbe fare ancora di altri appunti su quest'operetta, del resto interessante, ma per ora ce ne asteniamo sperando che nella seconda edizione saranno allontanati gli errori che contiene e che vi si aggiungerà quello che ancora manca per renderla una guida esatta e completa tanto per la città che per i contorni.

FATTI VARI

Donne nubi in Inghilterra. Nella patria di Shakespeare la cifra delle donne supera di 800,000 quella degli uomini, e tre milioni di donne nubi si guadagnano da sole la vita. Tra queste vi sono 357,000 sarte, 36,000 proprietarie di negozi ed affatto indipendenti, 123 sono maestre. La cifra delle zitelle attempate e che vivono di rendita, forma una vera lagione.

Donne nubi si trovano alla testa, di una quantità di Associazioni ed Istituti

di beneficenza e viaggiano in comitiva il paese per organizzare dei comizi, per discutere questioni di beneficenza pubblica.

Dirigono istituti femminili di perfezionamento, amministrano biblioteche, occupano i migliori impieghi presso la posta, il telegrafo, o quali amanuensi nell'avvocatura; studiano all'Università o nei collegi e seguono l'esercito in qualità di suore di carità in tempo di guerra.

Interessante a sapersi da tutte quelle persone che trovansi prostrate di forze ed indebolite da lunghe malattie, da continui dispiaceri, da ingorghi al fegato, o d'abuso di... divertimenti, di far uso dell'acqua ferruginosa testè inventata dal dottore Giovanni Mazzolini di Roma. Gli uomini di 50 anni, mediante quest'acqua ferruginosa, possono recuperare la vigoria di 30 anni di vita; i bambini rachidiosi e scrofologici acquistano una nuova costituzione, gli anemici e le clorotiche e quei che abbiano disposizione alla tisi possono scongiurare il progressivo sviluppo del male, facendo uso di quest'acqua ferruginosa. Essa si prende nella dose di un cucchiaino, mescolato ad un poco di vino per una sol volta al giorno, quando si mangia la minestra, e dopo un mese si deve aumentare due cucchiaini. Per i fanciulli la metà. Uomo avvisato è più che salvato. — Vi preveniamo guardavi dalle contraffazioni che sono moltissime. Esigere la bottiglia con marca di fabbrica, come quella del celebre Sciroppo di Parigina composto, inventato dallo stesso Autore, giusto che raccomandiamo a coloro che affetti dalle suddette malattie, ed avendo bisogno anche di una cura depurativa, di farne uso insieme in questa stagione, potendone trarre maggiori vantaggi. Costa L. 1.50 la bottiglia.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

Un rimedio veramente universale. Le molteplici malattie sono spesse volte causate da indisposizioni dello stomaco e degli intestini. In tutti questi casi sono raccomandabili come rimedio sicuro le vere *Polveri Seidlitz di Moll*.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Comessatti e dal droghiere Francesco Minisini.

TELEGRAMMI

Torino 28. Stanotte alle 11.30 si sentì una forte scossa ondulatoria di terremoto. Nessun danno.

Vienna 28. Abbiamo 20 gradi di freddo. Si teme che vadano perdute le seminagioni per questo inverno; le popolazioni già rovinata dalle inondazioni di primavera sono atterrite.

Lione 28. Stanotte terremoto.

Berlino 28. Conferenza. Delaunay, fra altre dichiarazioni, in conformità delle sue istruzioni, fece quella di riservare all'Italia l'esame della convenienza di associarsi sull'esempio di altri stati civili, nello stabilimento di colonie o nell'esercizio del protettorato sopra territori inesplorati od abitati da tribù nomadi barbare.

Vienna 28. Iersera moriva qui all'età di settantaquattro anni Fanny Essler, celebre ballerina.

Berlino 28. In conseguenza della coalizione dei progressisti e dei clericali, si crede verrà sciolto il Reichstag.

Madrid 28. La quarantena alla frontiera fu ridotta a tre giorni.

Buenos Ayres 24. Il vapore *Maria*, giunto con 773 passeggeri, fu respinto malgrado la traversata incolume e le patenti nette.

MERCATI DI UDINE

Sabato 29 novembre

Granaglie.

Grano nuovo	L. 9.20 10.60	— All'ett.
Giallone	> 11.25 11.60	>
Cinquantino	> 7.60 8.75	>
Sorgorosso	> 5.35 6. —	>
Segala	> — — —	>
Fumento	> 14.75 15. —	>
Lupini	> — — —	>
Fagioli di p.	> 14.25 — —	>

Frutta.

Castagne	L. 10. — 13. —	— Quint.
Pollerie.		
Capponi peso vivo	L. 1.30 1.40	Al kilo
Galline	> 1.10 1.15	>
Pollastri	> 1.25 1.40	>
Anitre	> 1.10 1.15	>
Oche (vive)	> 0.75 0.85	>
Oche (morte)	> 0.00 0.00	>
Polli d'india (femmine)	> 1.10 1.15	>
Polli d'india (maschi)	> 1. — 1.05	>

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio	
Fieno dell'Alta Iqualità	L. 4.35 4.75 —
» » II »	> 3.25 3.50 —
» della Bassa I »	> 3.65 4. —
» » II »	> 2.80 3.00 —
Paglia da lettiera nuova	> 3.30 0.00 —
Compresso il dazio	
(I qualità)	> 7. — 7.60 —
Carbone (II »)	> 5.75 6.00 —

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Articolo comunicato (1)

il Prettor dell' Mandamento di Gemonza a pronuciata una sentenza turbato da Calligaro Contro Giacinto fu Giacinto Guerra de Buja punto sentenza Cappo primo senza far un sopra Luogo E nemmeno esaminar: prove di sorte dun turbato da due scalle Rilevate dell' signor ingegnere Enrico Paulussi Luna alta metri 0.70 e Lattra metri 0.40 sul turbato in pedimento sul Libero Passaggio.

Buja, 28: 11: 84

FRANCESCO CALLIGARO

(1) Per questi articoli la Redazione non assume che la responsabilità voluta dalla legge.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 28 novembre

R. I. 1. gennaio 95.18 per fine corr. 95.33
Londra 3 mesi 26.03 — Franco a vista 99.90

Valori

Pezzi da 20 franchi	da 20. — a —
Bancnote austriache	da 205.50 a 206. —
Fiorini austr. d'arg.	da — a —

BERLINO, 28 novembre

Mobiliare	490.50	Lombarda	250. —
Austriache	509. —	Italiane	96.50

LONDRA, 26 novembre

Inglese	100.34	Spagnuolo	—
Italiano	96.14	Turco	—

FIRENZE, 28 novembre

Particolari.

VIENNA, 29 novembre

Rend. Aut. (carta) 81.60, id. Aust. (arg.) 82.75

id. (oro) 104. —

Londra 123. —; Napoleoni 9.75 —

MILANO, 29 novembre

Rend. Ita Italiana 5 0/0 97.40, serali 97.45

PARIGI, 29 novembre

China Rendita Italiana 97.70

La Ditta Pietro Valentinuzzi

DI UDINE

Negoziante in Piazza San Giacomo

avendo ritirato direttamente dalla **Norvegia** una grossa partita di **Bacalà** ed **Arringhe** di prima qualità, vende col 12 per cento al disotto dei prezzi che vengono segnati dalle primarie Case di Venezia e Genova.

Tiene anche forte deposito di **Sardelle d'Istria** e **Pesce ammarnato**, nonché **Fagioli nuovi**.

D'AFFITTARE

IN CASA DORTA

Suburbio Aquileja

Pianoterra: Due vasti locali per diversi usi;

Il piano: Abitazione di otto ambienti, con cantina, legnaia ed orto;

Nel fabbricato annesso: Uno spazioso granaio.

AVVISO

INTERESSANTE

Nel Negozio Manifatture

del signor Luigi Comessatti

in Udine, angolo Via Po-

scolle n. 1, si procederà

alla vendita delle merci

in liquidazione col ribasso

del 20 per 100 sul prezzo

di costo.

Appartamento d'affittare, su-

burbio Porta Gemonza, n. 14,

casa Croattini.

ABBONAMENTO STRAORDIN.

DI SAGGIO

Col 1° dicembre 1884

LA VENEZIA

aprirà un abbonamento straordinario per il solo mese di dicembre 1884 a condizioni speciali

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Venezia a domicilio Lire 1. —

Nel Regno 1.30

Unione Postale 2.50

Chi prenderà il suddetto abbonamento di saggio riceverà in dono gratuito i numeri arretrati dell'interessante racconto di OVIDA: LA BEBE che la Venezia pubblica in appendice e che precede di poco il bellissimo romanzo di Richebourg, che in breve essa principierà a stampare.

FACILITAZIONI AGLI ABBONATI

VECCHI E NUOVI.

L'abbonamento alla Venezia dà diritto di ricevere per sole lire 6.50 la magnifica opera in corso di pubblicazione dallo Stabilimento Sonzogno: di Milano **L'Esposizione di Torino** nonchè in dono gratuito **La Guida di Torino**, ricordo del più splendidi della Mostra Nazionale. Notisi che presso l'editore stesso l'Esposizione e la Guida separatamente, non si possono avere a meno di lire dodici. — Delle quaranta dispense, 38 sono già uscite.

Lettere e vaglia all'Amministrazione del giornale *La Venezia*, Via 22 Marzo 2398, Venezia.

La Venezia sarà spedita gratuitamente dal 1° al 31 dicembre 1884 in Italia, nell'Austria-Ungheria e in Francia, a tutti quegli esercenti, caffè, birrerie, alberghi, che ne facessero richiesta da oggi a tutto 1° dicembre

All'orologeria

DI

Luigi Grossi

in Mercatovecchio N. 13

UDINE

trovansi in vendita i tanto rinomati Remontoirs Bachschmid, premiati a Londra, Besançon, Filadelfia e Parigi per la perfetta esecuzione del meccanismo e precisione dell'andamento.

Grande assortimento di orologi da tasca di tutti i generi, Sveglie e Pendole, ed a prezzi molto ribassati.

Assume anche le più difficili riparazioni e con garanzia di un anno.

Per la

stagione invernale

La sottoscritta ha l'onore d'avvisare la sua numerosa ed estesa clientela che coll'avvicinarsi della stagione invernale tiene in pronto un copioso e straordinario assortimento di

Stoffe



Cucine

Franklin

economiche

Caminetti

Caloriferi

ecc. ecc. a prezzi totalmente moderati da non temere qualsiasi concorrenza. Avverte altresì che la stessa è disposta ad assumere commissioni tanto per Città che fuori e spedisce listino dei prezzi a semplice richiesta.

ELISA GOBITTO

Piazza S. Giacomo N. 4

e deposito in Via Aquileia N. 29

DA VENDERE

un carro a due ruote

(barra) con relativo

finimento presso C.

Burghart Udine.

PIETRO BARBARO

(Vedi avviso in 4° pagina.)

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA a viceversa.

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	» 9.44 »	» 5.25 »	» 8.54 »
» 10.20 »	» 1.30 pom.	» 11. — ant.	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	» 5.15 »	» 3.18 pom.	» 6.35 pom.
» 4.45 pom.	» 9.15 »	» 4. — ant.	» 8.38 pom.
» 8.38 »	» 11.35 pom.	» 9. — ant.	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTREBBA a viceversa.

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba	ARRIVI a Udine
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	» 9.42 »	» 8.20 ant.	» 10.10 »
» 10.35 »	» 1.35 pom.	» 1.43 pom.	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	» 7.23 »	» 5. — ant.	» 7.40 »
» 6.35 »	» 8.33 pom.	» 6.35 »	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE a viceversa.

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	ore 10. — ant.
» 7.45 ant.	» 11.20 ant.	» 9.05 »	» 12.30 pom.
» 6.45 pom.	» 9.52 pom.	» 5. — pom.	» 8.08 »
» 8.47 pom.	» 12.36 »	» 9. — pom.	» 1.11 ant.

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI TORINO 1884
AMARO DI UDINE

Questo amaro di già molto conosciuto per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetENZE tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. 2.50 bott. da litro, L. 1.25 bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da De Candido, Domenico Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai Fratelli Dorta al Caffè Corazza, in Milano prezzo A. Manzoni e Comp. via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano.

ABBONAMENTO STRAORDINARIO DI SAGGIO

col 1 Dicembre 1884

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

APRIRÀ UN ABBONAMENTO STRAORDINARIO per il solo mese di Dicembre con premi speciali

PREZZO D'ABBONAMENTO:

Tiratura quotidiana	Milano a domicilio	Tiratura quotidiana
Copie 115.000	L. 1.50	Copie 115.000
	Franco di por. nel Regno » 2 —	
	Unione postale d'Europa » 3.35	

Chi prenderà il suddetto abbonamento di saggio riceverà in DONO:

- 1.° L'Almanacco illustrato del SECOLO per 1885. Un volume di oltre 80 pagine, in-8 grande, con circa 100 disegni.
- 2.° Tutti i numeri che si pubblicheranno nel mese di Dicembre, del giornale settimanale illustrato L'Emporio Pittoreco.
- 3.° Il Supplemento mensile illustrato del SECOLO.
- 4.° Il Bollettino bibliografico illustrato dello Stab. Sonzogno.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14.

Agli ammalati di polmone e del collo (etici) si raccomanda la quinta edizione dell'opuscolo

l'efficacia salutare e l'uso della pianta HOMERIANA

contenente molte relazioni di meravigliosi successi di guarigione constatati medicalmente ed ufficialmente nello spazio di 19 mesi.

Si spedisce gratis dalla filiale del Deposito centrale di prodotti dietetici ed igienici J. Kirschhofer in Udine. 58

LINEA REGOLARE POSTALE

fra

l'Italia il Brasile e la Plata

Servizio riunito quindicinale fatto dalle Società R. PIAGGIO & F. - RAGGIO & C.

PER MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Il 1 Dicembre alle ore 10 ant. partirà per il

VIAGGIO INAUGURALE

il nuovo grandioso e magnifico vapore

REGINA MARGHERITA

della Società R. PIAGGIO & F.

DI TONNELLATE 7000 E CAVALLI 5500

Cap. F. MERLANI.

Viaggio celerissimo in 16 giorni — Illuminazione elettrica

Biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao ed altri Porti del Pacifico, con transbordo a Montevideo sui Piroscafi della Pacific Steam Navigation Company.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società via S. Lorenzo n. 8 Genova. 55

D. W. Simon's Indus vegetable pills
(Pillole vegetali Indiane)

formate con sughi delle radici Indus liver Wort (Hepatica ind. Sylvatica) Red Cohos (asarum mess.) e Calvir's root (Jellowroot).

Il Dr. Simon sapendoli usati con risultati miracolosi dagli indigeni delle Serre, li adottò negli Spedali dell'Unione con forma adatta. Trovaronsi rimedio sicuro per « l'indigestione, dispepsia, stitichezza, biliosi, inappetenza, dolori di stomaco testa e fegato, perdita di memoria, itterizia, diarrea, dissenteria, vermi, malattie della pelle, emorroidi, idropisia, colica, nevralgie, reumatismo e gotta, raffreddori, catarro, disordini di menstazioni. » Sono i migliori purificatori del sangue in ogni stagione. Prevengono e curano la febbre gialla, vomito nero e colera. Lire 2 la scatola (aggiun. cent. 50 per pacco post.) 4 scatole lire 8 fr. di p.

Questi sughi, ridotti liquoriformi, sono medicinali come le pillole stesse; preparasi così l'Indian Bitter (amaro indiano). Aiuta la digestione, purifica il sangue, bile, fegato, ridona la memoria, guarisce la spermatoria, impotenza, uccide i miasmi e vince la febbre gialla e vomito nero. E' anticolerico sicuro. Lire 2 la bottiglia (aggiungere cent. 60 per pacco ed imballaggio) 4 bottiglie lire 8 fr. franche di porto ed imballaggio. Inviare vaglia, o francobolli, al deposito generale con proprietà di patente e marca di fabbrica A. BERTELLI & C. chimici farmacisti, via Monforte 6, Milano. Deposito presso tutti i farmacisti, principali droghieri e caffettieri.

In UDINE farmacie Fabris e De Candido e drogheria Francesco Minisini. 75

Grandi Magazzini

PIETRO BARBARO

UDINE, Mercatovecchio n. 2
VENEZIA-PADOVA-TREVISO.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere

PREZZI FISSI — PRONTA CASSA — CONFEZIONE ELEGANTE

Vestiti completi stoffe novità tutta lana	da L. 22 a 120
Soprabiti d'inverno flanella	» 18 » 130
Soprabiti e Collari (3 usi)	» 35 » 130
Collari ruota perfetta	» 15 » 80
Makferland o Punch	» 20 » 75
Calzoni novità pura lana	» 5 » 40
Oulster Siberien (gran novità)	» 60 » 125
Gilet a maglia	» 7 » 20
Impermeabili	» 25 » 50

SPECIALITÀ Grandioso assortimento Vestiti e Soprabiti per bambini

Coperte da viaggio - Plaids inglesi - Veste da camera - Dose stoffa fantasia

A garanzia dell'acquirente ogni oggetto porterà un cartellino su cui è segnato il prezzo inalterabile.

Qualunque articolo acquistato che non sia di piena soddisfazione, lo si riceve di ritorno.

Si eseguisce qualunque commissione entro 12 ore. 82

CHOCOLAT
Suchard

Disponibili in Soleschiano,

Comune di Manzano, presso l'agenzia dei conti B. circa 6000 magliuoli delle seguenti varietà di viti: Gamay, Malbeck, Pinot Bordeaux, Borgogna, Carmenet, Merlot, Pique, Grosbidure, Guteb bianco, Guteb del rosa, Ribolla, Ribolat Fazzalingua. 45



BALSAMO

DELLA
DIVINA PROVVIDENZA

Chiunque possieda questo balsamo è sicuro di passare tutto il tempo di sua vita felice, avendo facoltà su tutte le malattie, e guarisce infallibilmente le Nevralgie di capo, Dolori articolari, Doglie Reumatiche, Mal solare, debolezza di reni, Tagli, Piaghe, Bruciature, Flusioni, Contusioni, Emorroidi, Glandole e per qualunque incomodo che soffiate vi servirete del Balsamo portentoso che ne sarete tosto liberati.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia Longega S. Salvatore; Farmacia Zampironi S. Moise; dal sig. Lodovico Diena al Ponte dei Baretteri; alla farmacia G. Boetner alla Croce di Malta; A. Pitter farmacia al Re d'Italia Corso Vittorio Emanuele e Ancilo Campo S. Lucia, farmacia Pono S. Salvatore — in Verona Giannetto Dalla Chiara — in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine. 52

Bottiglie da L. 1, 1.50 e 2.

CONCURRENZA IMPOSSIBILE

NODARI LODOVICO

AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

Trasporti generali internazionali

UDINE

Via Aquileia n. 29 A

Partenze postali per Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres, nonché per tutte le principali Città della Repubblica Argentina con prezzi eccezionali ridotti.

Partirà il 5 Dicembre	il vap. S. Gottardo
» 7 »	» Bisagno
» 11 »	» Europa
» 14 »	» Manilla

Partirà il 15 Dicembre	il vap. Sirio
» 18 »	» Nord-America
» 22 »	» Italia
» 3 »	» Matteo Bruzzo

Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta - A chi ne fa richiesta, si spedisce gratis manifesti e circolari - Affrancare.

CONCURRENZA IMPOSSIBILE

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci